



## STRATEGIA MEDITERRANEA INTEGRATA

### Introduzione

- L'Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea della CPRM, in seguito all'esperienza della Strategia dell'Unione Europea per il mar Baltico e il Danubio, il 5 Febbraio 2010 ha lanciato il dibattito interno riguardo alla Strategia Mediterranea Integrata.
- A tale fine, il 1 luglio 2010 è stato organizzato a Bruxelles il seminario "l'Europa e il suo vicinato: verso le macroregioni?" nell'ambito del progetto MedGovernance (programma MED); i diversi meccanismi e strumenti utilizzati dall'Europa sono stati finora discussi e considerati incapaci di risolvere singolarmente i vari problemi settoriali che interessano il bacino mediterraneo; di conseguenza l'approccio macroregionale (MR) è stato ritenuto come un mezzo possibile che può integrare i vari strumenti e attori coinvolti nelle complesse questioni del bacino stesso;
- È stata evidenziata dalla CIM l'opportunità di far partire un approccio della Strategia Mediterranea Integrata nella preparazione del prossimo periodo di programmazione finanziaria 2014-2020;
- Inoltre, il coinvolgimento multilivello è considerato vitale non solo per creare una visione comune, ma soprattutto per intraprendere strategie concrete. Il coinvolgimento del livello locale e regionale, così come di diverse organizzazioni multilaterali che lavorano nell'area, è fondamentale per applicare le strategie macroregionali individuate dagli Stati.

Il presente documento deve pertanto essere valutato come complementare al documento tecnico della CRPM "Quali opportunità rappresentano la cooperazione territoriale e le strategie macroregionali per la coesione politica dopo il 2013" e "Per una più attiva partecipazione dei territori in una nuova politica di vicinato". In questo senso, sono da tener presente i seguenti punti:

- Lo sviluppo di una macroregione MED può essere affrontata solo come una parte ambiziosa della politica regionale, coinvolgendo tutto il territorio europeo.
- La coesione territoriale è un principio politico, fondato sulla solidarietà tra i diversi territori su diversi livelli;
- Una macroregione mediterranea dovrebbe essere il quadro strategico di coesione per la politica mediterranea. Tale quadro coordinerà il foro politico dell'UpM (ARLEM e Segretariato Generale e progetti PPP) e gli strumenti esistenti sia di coesione che di prossimità europea (cooperazione transnazionale, transfrontaliera e transfrontaliera marittima che coprono tutto il Mediterraneo dal 2007); riutilizzando anche la cooperazione bilaterale ma soprattutto quella multilaterale (moltiplicando gli strumenti come il gemellaggio istituzionale e economico, tra i territori delle due sponde). Questi due pilastri comunitari saranno gli strumenti trasversali che coinvolgeranno le altre politiche settoriali di interesse per uno sviluppo comune (trasporti, energia, politica marittima e ambientale, turismo e innovazione, anche sociale);
- La macroregione mediterranea dovrebbe essere vista come una via per rivitalizzare il Partenariato Euro-Mediterraneo post 2013.

## Posizione delle Regioni mediterranee

L'Assemblea Generale della CIM, riunita a Ioannina, il 13 settembre 2010:

- ritiene che il contributo delle regioni mediterranee sia indispensabile nel processo di consulenza lanciato dalle istituzioni europee nella preparazione nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020;
- suggerisce di trarre vantaggio dal potenziale della cooperazione territoriale mediterranea messa in atto da istituzioni locali e regionali per studiare la rilevanza delle strategie macroregionali mediterranee;
- sostiene che dato che le future priorità verranno definite in un alto livello politico tra la Commissione Europea e gli Stati membri, la consultazione delle regioni mediterranee per definire le proposte politiche è essenziale per il successo delle strategie macroregionali mediterranee;
- offre la lunga esperienza delle regioni mediterranee nella cooperazione territoriale come un contributo necessario per disegnare strategie mediterranee, in particolare:
  - contribuendo all'applicazione e finanziando macro progetti mediterranei;
  - dando informazioni sul ruolo dei presenti programmi di Cooperazione Territoriale Europea nel bacino del Mediterraneo, includendo la cooperazione transfrontaliera di ENPI e il loro potenziale come metodologie di *decision-making* e *governance* per strategie trans-nazionali;
  - esplorando i potenziali strumenti capaci di armonizzare le iniziative transnazionali e internazionali attualmente in vigore nel bacino del Mediterraneo, in particolare applicando le priorità individuate dalle politiche Europee;
  - indagando su come stabilire collegamenti tra le strategie macro-regionali e regionali, in particolare quelle finanziate dai Fondi Strutturali;
  - contribuendo a effettuare il processo macroregionale attraverso la quantità di azioni e progetti strategici attuati in cooperazione a livello nazionale, regionale e locale. Questo approccio può anche testare l'efficacia delle azioni regionali e transnazionali effettuate nell'attuale ambito della Cooperazione Territoriale Europea, sfruttando il loro significativo patrimonio nel futuro periodo di programmazione della politica di coesione;
  - considerando necessario e appropriato tenere conto dell'esistenza di strategie euro-regionali strutturate intorno all' GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale).

## Struttura legale e istituzionale della strategia

L'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea della CRPM ritiene quanto segue:

- Le prospettive finanziarie per il periodo di programmazione 2014-2020 sono fondamentali per stabilire le esigenze della strategia.
- Pianificare una strategia Mediterranea macro regionale dovrebbe seguire la logica di un approccio territoriale integrato.
- I principi della Politica di Coesione dovrebbero guidare l'attuale concezione delle strategie macroregionali.
- È d'importanza cruciale che la strategia della macroregione mediterranea integri le "*Strategic Community Guidelines - NSRF-NRP*" e sia coerente con i Programmi operativi nazionali, interregionali e regionali.
- Per essere effettiva, la Strategia Integrata Mediterranea deve tener conto delle attività dei progetti strategici e della capitalizzazione realizzata dai programmi attuali di cooperazione territoriale dell'UE.
- Inoltre si deve tenere conto la tempistica per la riforma della Politica Europea di Vicinato, così come l'integrazione di queste strategie dato che molto raramente le questioni mediterranee possono essere risolte senza coinvolgere i territori del vicini, i cui contributo risulta essenziale.
- Inoltre, la relazione tra la Strategia MED Integrata e il processo euro-mediterraneo (l'Unione per il Mediterraneo) è essenziale, con l'ultima che comprende tutti gli stati membri dell'Ue con la maggior parte degli Stati non Ue che si affacciano sul Mediterraneo entrambi a livelli statale e regionale e locale (ARLEM); tale collegamento dovrebbe rafforzarsi in particolare per trattare con le principali questioni dell'Unione per il Mediterraneo: energia, sicurezza marittima e il trasporto, il acqua, il commercio e la innovazione, anche sociale.

## Politiche chiave per una Strategia Mediterranea Integrata

L'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea della CRPM crede che le strategie integrate debbano essere concepite da un'approccio sul campo, interpretando le istanze territoriali e potenziali dell'area, secondo la dimensione geografica di questioni settoriali e includendo le sponde Sud ed Est quando strategie specifiche richiedono azioni globali.

\*\*\*\*\*

### ALLEGATO 1 – LE POLITICHE CHIAVE NEL BACINO MEDITERRANEO

- **Gestione dello spazio marittimo integrato:** l'area del Mediterraneo è un ecosistema marino aperto e profondamente complesso, in grado di offrire una vasta gamma di specie migratorie di uccelli e pesci e altri animali. È allo stesso tempo uno dei mari più trafficati, sopportando la pesca, il traffico navale e commerciale, energetico. La crescente attività economica nel mare ha portato a una competizione sempre maggiore tra i fruitori del mare.
- **Contrasto ai cambiamenti climatici:** una delle sfide principali che riguarda il mar Mediterraneo è il cambiamento climatico, con l'adattamento e la mitigazione delle misure richieste. Le precipitazioni e le alluvioni nel Nord e nel Sud del Mediterraneo, accompagnato dall'aumento delle temperature e dall'aridità nel Sud, causeranno significativi cambiamenti alla geografia fisica e umana.
- **Ambiente:** il sempre più crescente sviluppo umano ed economico ha causato una degradazione ambientale. L'ambiente marino vulnerabile nel Mediterraneo affronta una preoccupante combinazione di inquinamento dalle attività terrestri e navali, dai rifiuti, dallo sfruttamento eccessivo della pesca, con impatti sulla biodiversità e sulla degradazione delle coste. Il mar Mediterraneo è stato classificato, sotto la MARPOL, come un' "area speciale" per il petrolio dal 1983 e per i rifiuti dal maggio 2009.
  - Qualche dato sull'inquinamento nel Mediterraneo: il 60% dello spreco urbano dell'acqua, scorre non trattato nel Mediterraneo, il 48% delle maggiori città costiere non hanno impianti per i liquami, e solamente meno della metà dello spreco dei liquidi industriali è purificato; e le misure sono ancora insufficienti nonostante gli sforzi nazionali. Vi sono difficoltà nell'adeguata mobilitazione dei vari attori e delle risorse finanziarie necessarie.
  - Importante: notare che l'inquinamento è libero di muoversi per la regione mediterranea anche se è connesso a dinamiche demografiche e questioni di sviluppo economico, (e quindi ci sono differenze d'inquinamento tra le regioni). Tale libertà di movimento tra le regioni rende la sfida climatica la principale tra le sfide comuni importanti.
  - Anche la gestione degli sprechi e l'inquinamento marino sono questioni ambientali cruciali per la regione.
- **Aumentare l'accessibilità e l'attrattività:** i porti del Mediterraneo sono degli *hub* importanti per l'*import/export* di beni e forniscono l'accesso ai centri d'affari così come all'*hinterland* europeo, stimolando lo sviluppo economico nella nostra regione. Inoltre la globalizzazione dell'economia e una crescita della popolazione mondiale è probabile che facciano aumentare ulteriormente il traffico. È dunque essenziale assicurare il libero passaggio nel Mediterraneo e un buon livello di flusso, anche per il traffico turistico delle crociere.
  - **Trasporti:** la creazione di un network euro-mediterraneo multimodale integrato è un obiettivo per lo sviluppo economico e sociale sostenibile nella regione. Incrementando l'efficienza della logistica commerciale, gli Stati Partner Mediterranei (SPM) miglioreranno la loro competitività nel mercato globale attraverso una strategia basata sulla vicinanza all'America, all'Africa, all'Europa, e potranno pertanto contrastare la crescente competizione asiatica, offrendo tempi di consegna più brevi e forniture su richiesta. Il potenziale della posizione strategica del Mediterraneo deve essere sfruttato.

- **Promuovere l'eccellenza:** l'area del Mediterraneo del Nord è una roccaforte europea in relazione ad altre regioni quando si tratta di capacità innovativa e performance. Il progresso verso una società basata sulla conoscenza e una forte base di ricerca hanno abilitato l'eccellenza nei settori come la tecnologia ICT, le energie rinnovabili, la tecnologia marina e le industrie creative. Le sfide future in questo contesto saranno quelle di trarre vantaggio dall'eccellenza delle regioni, promuovere e mantenere l'innovazione nei settori attuali e futuri, anche nella sponda meridionale.
  - **Innovazione e ricerca:** l'innovazione è un obiettivo chiave per tutti gli Stati mediterranei. L'attività innovativa e le capacità sono essenziali per la crescita economica e per lo sviluppo, mentre le nuove tecnologie creano nuove opportunità per i Paesi in via di sviluppo per partecipare alle reti di conoscenza globale. Ne deriva che l'innovazione è sia un elemento chiave nella strategia europea di Lisbona sia un obiettivo per lo sviluppo socio-economico degli PPM.
- C'è un potenziale emergente per la cooperazione in questo campo tra Stati mediterranei dell'UE e SPM, attraverso interconnessioni o altri collegamenti tra poli tecnologici e zone incubatrici di attività innovative, centri di Ricerca e Sviluppo, ecc. I progetti d'innovazione possono avere anche una forte accezione locale, incentivando lo sviluppo territoriale.
- **Impiego e formazione:** le dinamiche demografiche hanno molti effetti diversi nelle sponde Nord e Sud del bacino mediterraneo. Nel Nord, le future sfide saranno collegate ad una popolazione sempre più anziana, con il relativo impatto negativo sulla crescita economica, l'innovazione, i bilanci pubblici, ecc. Dall'altra parte negli SPM una nuova popolazione entrerà nel mercato del lavoro. La disoccupazione è la sfida dello sviluppo maggiore in un discreto numero di SPM. In più l'andamento demografico e occupazionale nelle due sponde del bacino tende ad allargare i flussi d'immigrazione per il Mediterraneo. Il bisogno di un miglioramento nel capitale umano emerge su entrambe le sponde.
  - **Immigrazione:** l'immigrazione marittima irregolare è una questione principale nella regione, ed esige la cooperazione con gli SPM per contrastare il fenomeno e prevenire perdite di vite umane. Le migrazioni e l'integrazione sociale degli immigrati sono sfide condivise che necessitano un approccio strategico che miri a ottimizzare i benefici dell'immigrazione per tutti gli Stati.
  - **Sicurezza:** cooperazione contro il crimine organizzato, immigrazione illegale, rinforzare la sicurezza marittima.
  - **Sostenere i territori vivibili:** il bacino mediterraneo è una regione variegata che offre ambienti naturali, culturali e urbani attraenti. Una sfida sarà quella di continuare a sostenere e rafforzare gli sforzi delle aree urbane e rurali e dei collegamenti comuni a livello macroregionale. In tal senso la crescita economica e la convenienza delle comunità regionali necessitano di essere promosse per sostenere la vivibilità in **luoghi turistici**.

### Da un punto di vista operativo:

- Una generale strategia macroregionale mediterranea darebbe coerenza e integrazione agli assi prioritari. Le organizzazioni internazionali, l'UE, gli Stati, le regioni si impegnerebbero dunque a contribuire per una percentuale alle procedure operazionali in favore degli obiettivi della strategia macroregionale.
  - La copertura dei progetti (action plan) mira a finanziare un numero limitato di progetti strategici per ogni priorità.
  - Secondo la dimensione ed il tipo di progetti, la strategia sarebbe parzialmente applicata ad un livello transnazionale direttamente applicato attraverso il piano operativo europeo a livello nazionale e regionale.
  - Organi di controllo sarebbero organizzati al fine di ottimizzare la proprietà e il controllo strategico, in rappresentanza dei territori.
  - Un'assistenza tecnica che, secondo il principio del "no a nuovi organi", dovrebbe comprendere e trarre vantaggio dalle esistenti strutture (UP.MED, TN.MED, ENPI.MED, ecc.).
- La sede dell'unione per il Mediterraneo è situata in Spagna, a Barcellona e include l'Unione Europea e regioni degli Stati partner del bacino mediterraneo.
  - Politica Marittima Mediterranea Integrata.

## Calendario per le attività della Strategia del Mar Mediterraneo per il 2010/2011

- **5 febbraio 2010:** l'Ufficio Politico CIM-CRPM ha lanciato l'iniziativa per la creazione di una macroregione mediterranea, e ha commissionato al *Mediterranean Research Institute* la preparazione di una metodologia scientifica operativa.
- **13 aprile 2010: Forum delle MacroRegioni d'Europa: "Integrazione attraverso la cooperazione territoriale"**. Presso il Comitato delle Regioni a Bruxelles. Un seminario di alto livello politico è stato organizzato in cooperazione con il CdR Intergroup. Il seminario ha esaminato le strategie per il Danubio e il mar Baltico. Il **Presidente di Murcia**, Valcarcel Siso, vice-presidente del CdR della CIM, ha introdotto il 5 febbraio il compito all'Ufficio Politico della CIM per far partire una Strategia Mediterranea, riferita alla creazione di una macroregione mediterranea.
- **6 maggio 2010 – Gruppo di lavoro Coesione territoriale CIM** (Regione Campania, Bruxelles)
- **15 maggio 2010 (Palermo):** Convegno Uniti dal Mediterraneo (macroMED)
- **18 maggio 2010 (Roma):** (Comitato IT\_ macroMED)
- **21 maggio 2010 - "Approcci al bacino marittimo e il Vicinato Europeo":** Partito il processo di consultazione sul bisogno di una strategia mediterranea, che porterebbe benefici al **Workshop di Oviedo** durante la Giornata del Mare.
- **25 maggio 2010 - Seminario CRPM su Cooperazione e Vicinato, Valencia.** La CIM ha proposto la strategia mediterranea.
- **11 giugno 2010:** Informazioni del processo della Strategia Med all'Ufficio Politico della CRPM dalla presidenza CIM.
- **14-15 giugno 2010 (Siviglia):** (Master ClassMG, progetto MEDGOUVERNANCE, MacroMED)
- **16 giugno 2010 (Bruxelles):** EU2020 + MacroMED ArcoLatino
- **17 giugno 2010 (Bari):** ENPI + MED IT
- **1 luglio: Conferenza Europa e la Prossimità: Verso macroregione? Prospettive politiche e operative, con** rappresentanti multilivello, istituzioni europee, Stati membri, autorità regionali e locali si sono riuniti per trovare il metodo più appropriato per la gestione delle risorse del mar Mediterraneo. Questa conferenza fu un'importante opportunità per il processo di consultazione riguardo la strategia macroregionale nel Mediterraneo e su cosa dovrebbe essere aggiunto.
- **13 settembre 2010 (Ioannina Epiro):** **Assemblea Generale** - Strategia Mediterranea Integrata
- **4-8 ottobre 2010:** OPEN DAYS. **Settimana delle regioni e città dell'Unione europea:**, MacroMED
- **2-3 novembre 2010 (Taormina):** **Forum Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale e Macroregioni.** Nuovi strumenti di partecipazione alle politiche transnazionali e di vicinato dell'Unione Europea.
- **16-17 dicembre 2010 (Roma):** **Conferenza con DG MARE sulla Politica Marittima Mediterranea Integrata**
- **4 Marzo 2011:** **Burò Politico della CIM - MacroMED** - Informazioni aggiornate saranno disponibili sul sito [www.medregions.com](http://www.medregions.com)

## **Future fasi per le Regioni Med**

Al fine di preparare una Strategia macroregionale mediterranea in tempo per l'inizio del periodo di programmazione 2014-2020, la Commissione Intermediterranea dovrebbe tenere in considerazione quanto segue per l'Agenda Europea per la futura politica di coesione:

- Contribuire alla proposta per l'ambito concettuale e operativo che la Commissione Europea dovrebbe sottoporre, nel giugno 2011 al Consiglio Europeo al fine di definire le strategie macroregionali mediterranee da applicare dal 2014;
- Seguire la fase della preparazione dei nuovi regolamenti attesi per la metà del 2011 per aiutare a definire schemi di successo per strategie macroregionali;
- Infine, per alimentare l'atteso dibattito europeo riguardo ogni area strategica, si dovrà promuovere la discussione tra le Regioni e le priorità di tali contesti dovranno essere coperte dalla Strategia Mediterranea Integrata.

## **PROPOSTA RIGUARDO LA STRATEGIA MEDITERRANEA INTEGRATA**

### **L'Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea della CRPM:**

- ha chiesto al Segretario Esecutivo di delineare un programma annuale della CIM (dalla metà del 2010 alla metà del 2011) focalizzato su tali questioni e seguendo passo per passo l'agenda di cui sopra al fine di contribuire a tale processo dal punto di vista regionale;
- chiede alle regioni di promuovere proposte in merito ai rispettivi livelli statali, secondo modalità che dovranno definirsi Stato per Stato, al fine di contribuire alla preparazione di una strategia coerente ad un livello transnazionale ed europeo;
- chiede al Segretario Esecutivo di promuovere riunioni con gli organi competenti dell'attuale Cooperazione Territoriale Europea, per analizzare le possibili metodologie e sistemi per la *governance* di tale strategia, rafforzando una concreta riflessione su tale argomento;
- chiede all'Assemblea Generale di riunire Paesi Europei, del Sud e dell'Est Mediterraneo per discutere e condividere priorità e azioni che coinvolgono governi locali e regionali;
- decide di riunirsi nuovamente nel **Novembre 2010** per analizzare e approvare la proposta CIM da sottoporre alle istituzioni dell'Unione Europea.